



Mettiamoci coraggio!

E' quello che ha proposto il Segretario Cuffaro nel corso della tavola rotonda, che si può vedere ed ascoltare sul sito di Radio Radicale, tenutasi a conclusione della Festa dell'Amicizia di Ribera.

Coraggio a rifare un partito democratico-cristiano e non una zattera per la sopravvivenza dei reduci di vaga provenienza Dc ancora

A Ribera nasce un tavolo non un partito

presenti sugli scranni del Parlamento italiano.

A questo generoso appello Decio Terrana, Segretario Regionale Udc della Sicilia, ha risposto con grandi petizioni di principio valoriale, Clemente Mastella è sembrato pri-

gioniero della sua esperienza centrista contro tutto e contro tutti nella sua Benevento (Claudio Scajola avrebbe potuto portare un'esperienza ancora più pregnante nella sua Imperia, ma non esportabile sic et simpliciter nemmeno alle regionali, come si è visto), Mario Tassone si è prodigato in una critica nei confronti dei fondamenti della seconda repubblica che, stravolgendo la

A Ribera nasce un tavolo non un partito

legge elettorale ha alterato la Costituzione ed ha spalancato la porta all'astensionismo ed alle oligarchie, Maurizio Lupi si è dichiarato pago dell'azione di governo in cui scorge un apporto determinate dei centristi. In definitiva i convenuti hanno aderito alla proposta di un tavolo comune tra le forze presenti, anche se non si sa se la delega a Terrana da parte di Cesa contemplasse anche l'assunzione di impegni concreti.

In definitiva, il coraggio auspicato da Cuffaro non s'è scorto.

E con un tavolo, senza un partito, ci ritroveremo alle prossime elezioni generali come è successo alle ultime politiche: Noi per l'Italia a lanciare Raffaele Fitto e Noi Moderati a lanciare Maurizio Lupi.

Il simbolo dello scudo crociato (ma per il drap-

po crociato la storia sarebbe la stessa) sempre più piccolo e annegato in soluzioni cromatiche arlecchinesche con la presenza dei cattolici democratici o democristiani o popolari sempre più impercettibile.

Occorre muoversi.

Va bene la federazione Noi Moderati-Dc e va rilanciato un serio confronto con l'Udc.

Ma quando nelle regioni che vanno al voto una loro firma per poter presentare la lista Dc non viene concessa o decidono loro per sé stessi e per gli altri per poi, alla fine, non combinare nulla (vedi Piemonte e Liguria dove il centro presente a Ribera è rimasto senza consigliere regionale) è necessario aderire al progetto di Cuffaro del coraggio e non a quello dell'attendismo.